

## Come cambiare Catanzaro

Prendo spunto dalle informazioni contenute nell'opuscolo "Catanzaro la città che cambia" fornite dall'amministrazione in carica e, dopo averlo sfogliato, ho pensato: come catanzaresi, possiamo sentirci tutti orgogliosi dato che in Europa, il primo impianto di calcio illuminato a Led, si trova qui a Catanzaro. Tuttavia vorrei evidenziare qualche disfunzione che qua e là si trova girovagando per la città. Inizio dall'approvvigionamento idrico, vitale per la cittadinanza. Le condutture idriche, costruite a fianco dell'alveo del fiume Alli, che dalla Sila portano l'acqua a Catan-

zaro, in seguito alle intense precipitazioni del novembre 2013, furono spazzate via e la città rimase a secco: è prioritario risolvere questo problema. Salendo da Sala per viale Brutium, dopo l'alluvione del 2011, la strada è a carreggiata ristretta per le pericolanti costruzioni lato monte: sono ancora abitate? Sono abusive? Non si sa. È una cruciale via di accesso da sud alla città innanzitutto per la ordinaria viabilità giornaliera. Questa strada è di vitale importanza anche per i piani di protezione civile: in caso di un forte terremoto, i diversi ponti che collegano la città, saranno impraticabili; i gesti scaramantici, fatti pure dal sottoscritto, non servono: è neces-

sario dedicarsi anche alla prevenzione. Più avanti è stato costruito un sovrappasso con marciapiede mobile che collega la stazione Fs, chiusa ormai da diversi anni, con la funicolare; questo monumento all'affarismo non solo non è mai entrato in funzione ma ha comportato il restringimento della via di accesso alla funicolare. Certo che i progettisti ed i tecnici che hanno dato le autorizzazioni, sono stati di larghe vedute! Stendiamo poi un pietoso velo sul centro commerciale costruito quasi nell'alveo del Musofalo tagliando mezza collina. Proseguendo per la strada, sotto Villa Margherita, gli ascensori, le scale ed il parcheggio multipiano, costruiti una ven-

tina di anni fa, sono chiusi. Il servizio di trasporto pubblico è un colabrodo: non sono nemmeno indicati gli orari degli autobus alle fermate! Per non parlare degli ambulanti che sostano davanti agli ingressi degli ospedali Pugliese e Ciaccio. Perché non prevedere aree attrezzate per il commercio ambulante senza intralciare le entrate degli ospedali? Invece di fare altre sopraelevate in via Carlo V, sarebbe meglio potenziare le Ferrovie della Calabria e rifare la tranvia fino a Pontegrande. In città troppi soldi sono stati buttati cementificando ogni angolo per favorire una sfrenata motorizzazione individuale, i cui costi economici aumentano sempre più. La

lungimiranza dei progettisti, si fa per dire, penalizza i pedoni: a Santa Maria è da decenni che si deve fare un passaggio pedonale sulla Fiumarella lungo la via principale (via Santa Maria); la bretella per Siano, costruita qualche anno fa, pur essendo pianeggiante è priva di una pista ciclabile e di marciapiede; per non parlare di via Crispi: se camminate sui marciapiedi quando piove, si passa da una pozzanghera all'altra. Sono almeno una ventina di anni che qui, come nel resto dell'Italia, si fanno nuovi manufatti trascurando la manutenzione di quelli esistenti. Penso che sia doveroso invertire la rotta, immediatamente.

**Lettera firmata**